



**CASSE DI RISPARMIO
DELL' UMBRIA**

Monitor dei Distretti Umbria

Servizio Studi e Ricerche
Giugno 2014

Executive summary

1. L'export nel primo trimestre del 2014

2. La CIG nei primi 5 mesi del 2014

Appendice Metodologica

Giugno 2014

2 Trimestrale – n. 13

3 Intesa Sanpaolo
Servizio Studi e Ricerche

7

Industry and Banking

8

A cura di:

Cristina de Michele

Database management:
Angelo Palumbo

Executive summary

Nei primi tre mesi del 2014 l'export dei distretti umbri mantiene una dinamica positiva (+3,5%) pur sperimentando un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti.

In questa prima parte dell'anno nei distretti umbri solo l'Olio umbro ha chiuso il trimestre in territorio positivo, con risultati particolarmente brillanti (+14%) nettamente superiori all'andamento del comparto alimentare italiano.

Dopo la corsa degli anni precedenti registra invece una battuta d'arresto la Maglieria e abbigliamento di Perugia (-0,2%) e passa in territorio negativo il Mobile dell'Alta Valle del Tevere che, in controtendenza rispetto al complesso dei distretti italiani del mobile, registra un calo (-2,1%) dopo il buon andamento dell'ultimo anno.

Grazie alle buone performance realizzate nel 1° trimestre del 2014 l'Olio umbro ha toccato livelli di massimo storico, portando le esportazioni a 46,4 milioni di euro e registrando il miglior primo trimestre di sempre.

Nel primo trimestre 2014 il contributo maggiore alla crescita dei distretti umbri è venuto principalmente da paesi quali: Federazione Russa, Svizzera, Giappone, Regno Unito, Canada, Cina. Subiscono invece un arretramento le esportazioni negli Stati Uniti, prima meta commerciale dei distretti umbri.

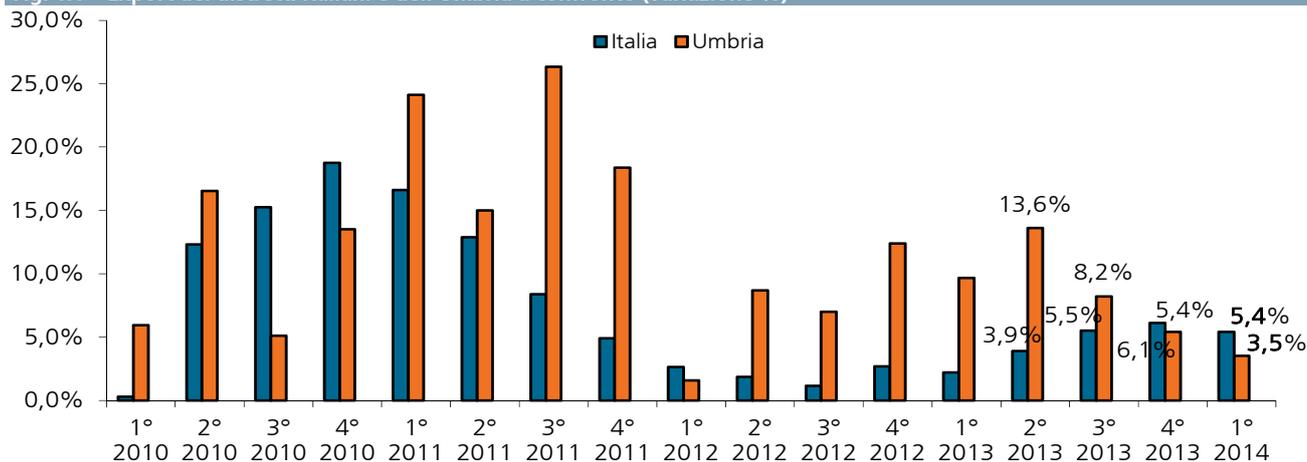
L'analisi dei dati sugli ammortizzatori sociali presenta un quadro abbastanza positivo. Si assiste infatti a un calo complessivo delle ore di CIG autorizzate nei distretti della regione.

1. L'export nel primo trimestre del 2014

Nei primi tre mesi del 2014 l'export dei distretti umbri mantiene una dinamica positiva (+3,5%) pur sperimentando un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti (Fig. 1.1 e Tab. 1.1). La crescita dei distretti umbri risulta inferiore alle performance della media dei distretti italiani che nel primo trimestre 2014 registra una crescita del 5,4%.

Crescita per l'export dei distretti umbri nel 1° trimestre del 2014

Fig. 1.1 – Export dei distretti italiani e dell'Umbria a confronto (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel primo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
Nord-Ovest, di cui:	6.169	6.626	457	4,1	7,4
Lombardia	4.681	5.007	327	3,2	7,0
Piemonte	1.438	1.569	130	6,5	9,1
Nord-Est	8.678	9.094	415	6,0	4,8
Veneto	4.595	4.787	192	6,3	4,2
Friuli-Venezia Giulia	1.038	1.148	110	8,8	10,6
Emilia-Romagna	2.680	2.788	108	4,5	4,0
Trentino-Alto Adige	366	370	4	3,7	1,2
Centro, di cui:	3.959	4.185	226	9,3	5,7
Toscana	2.862	3.079	217	12,6	7,6
Umbria	148	153	5	5,4	3,5
Marche	931	933	2	-1,8	0,2
Sud, di cui:	1.441	1.440	-1	7,7	-0,1
Puglia	599	639	40	15,7	6,7
Sicilia	104	96	-8	-8,7	-7,6
Abruzzo	133	116	-17	0,1	-12,4
Campania	570	549	-21	3,0	-3,6
Totale complessivo	20.247	21.345	1.097	6,1	5,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

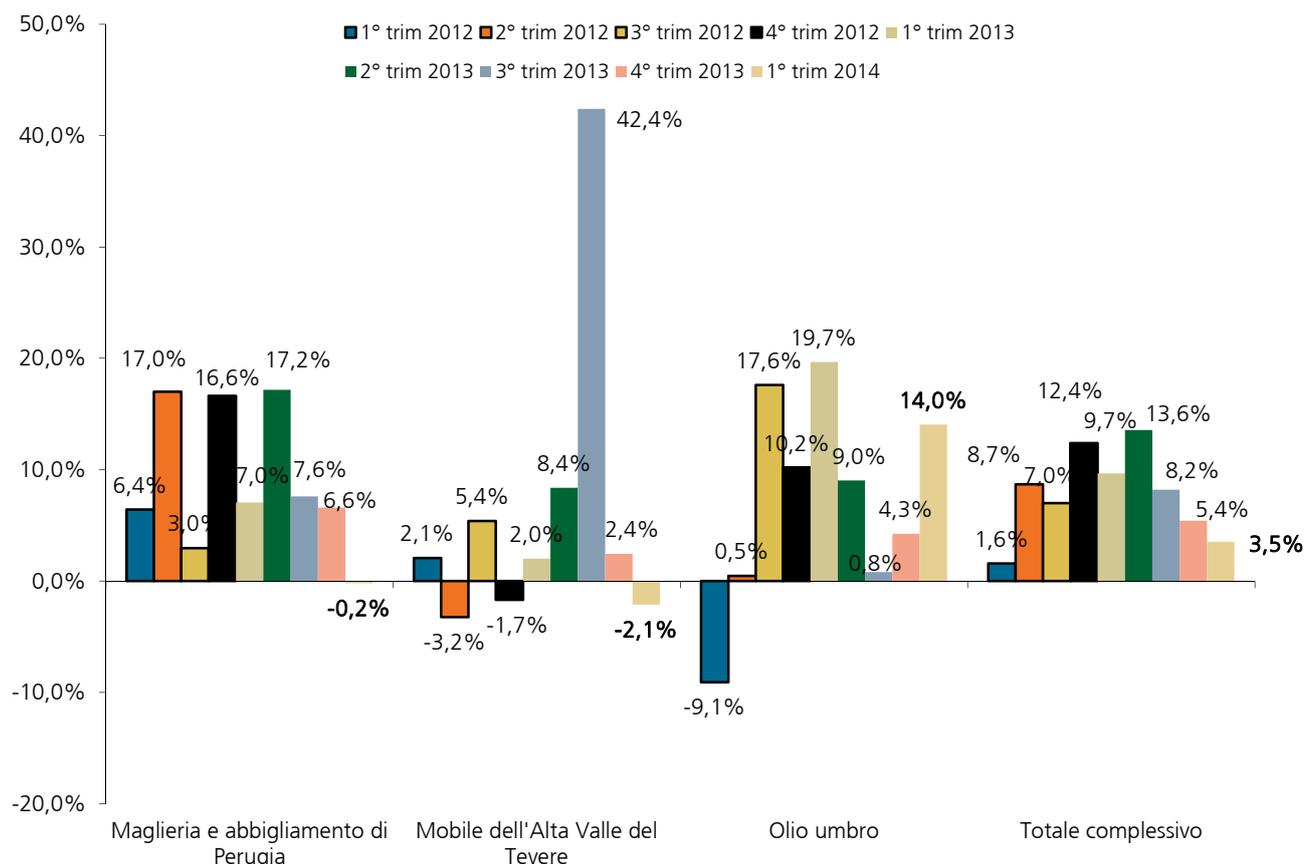
In questa prima parte dell'anno solo l'Olio umbro ha chiuso il trimestre in territorio positivo, con risultati particolarmente brillanti (+14%), nettamente superiori all'andamento del comparto alimentare italiano (Fig. 1.2 e Tab. 1.2), grazie alle ottime performance conseguite su alcuni importanti mercati (Canada, secondo sbocco commerciale, Federazione Russa, Cina, Regno Unito). Dopo la corsa degli anni precedenti, registra una battuta d'arresto la Maglieria e

Molto bene l'Olio umbro

abbigliamento di Perugia (-0,2%), dove segna il passo l'export verso gli Stati Uniti e calano i flussi commerciali verso i mercati europei (Paesi Bassi, Francia e Germania).

Passa in territorio negativo il Mobile dell'Alta Valle del Tevere che, in controtendenza rispetto al complesso dei distretti italiani del mobile, registra un calo (-2,1%) dopo il buon andamento dell'ultimo anno, penalizzato dal vistoso arretramento sul mercato statunitense.

Fig. 1.2– Evoluzione trimestrale delle esportazioni dei tre distretti umbri (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti dell’Umbria
(i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel 1° trimestre del 2014 in milioni di euro)

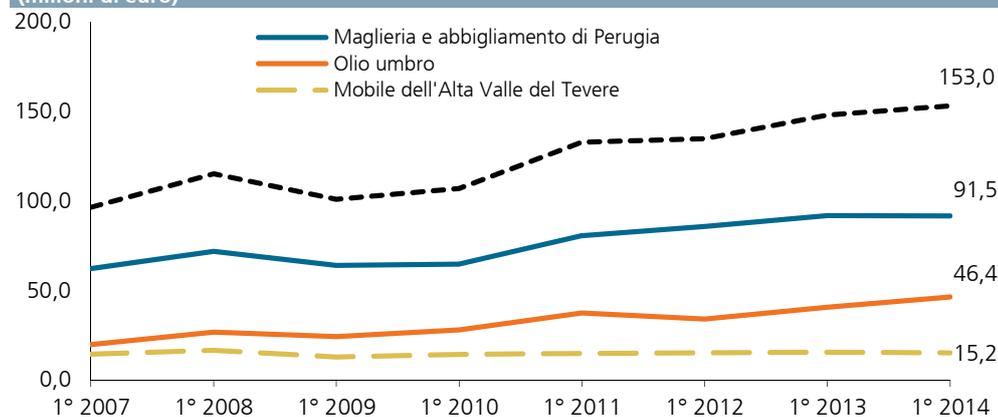
	1° trim 2013	1° trim 2014	Differenza tra 1° trim 2014 e 1° trim 2013	1° trim 2014	2013
Totale complessivo	147,8	153,0	5,2	3,5%	9,2%
Maglieria e abbigliamento di Perugia	91,7	91,5	-0,2	-0,2%	9,4%
Olio umbro	40,6	46,4	5,7	14%	7,7%
Mobile dell’Alta Valle del Tevere	15,5	15,2	-0,3	-2,1%	12,2%

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Grazie alle buone performance realizzate nel 1° trimestre del 2014 l’Olio umbro ha toccato livelli di massimo storico, portando le esportazioni a **46,4** milioni di euro e registrando il miglior primo trimestre di sempre.

Olio umbro al massimo storico

Fig. 1.3 – Evoluzione dell’export dei tre distretti dell’Umbria nel primo trimestre di ogni anno
(milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre 2014 il contributo maggiore alla crescita dei distretti umbri è venuto principalmente da paesi quali: Federazione Russa, Svizzera, Giappone, Regno Unito, Canada, Cina). Subiscono un arretramento le esportazioni negli Stati Uniti, prima meta dei distretti umbri, che nel 2013 hanno fatto da traino a tutte e tre le aree ad alta specializzazione distrettuale della regione (Tab. 1.3).

Tab. 1.3 – Esportazioni nei primi 15 mercati di sbocco dell’Umbria (in milioni di euro)						
	Milioni di €	Comp.%	Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente		Contributo alla var%	
	2013	2013	2013	Gen-Mar '14	2013	Gen-Mar '14
TOTALE, di cui:	599	100	9,2	3,5	9,2	3,5
Stati Uniti	131,3	21,9	14,0	-10,9	2,9	-2,1
Svizzera	53,1	8,9	7,2	6,0	0,7	0,5
Francia	52,0	8,7	-7,4	-4,1	-0,8	-0,4
Germania	42,6	7,1	6,0	-0,1	0,4	0,0
Federazione russa	32,8	5,5	14,9	37,4	0,8	1,9
Giappone	29,2	4,9	15,6	7,8	0,7	0,5
Paesi Bassi	27,8	4,6	-0,7	-46,6	0,0	-2,0
Regno Unito	27,1	4,5	19,8	27,4	0,8	1,0
Canada	21,1	3,5	-11,8	72,1	-0,5	2,1
Belgio	15,2	2,5	-2,6	-22,9	-0,1	-0,7
Polonia	11,9	2,0	3,6	7,9	0,1	0,2
Cina	11,6	1,9	2,8	35,7	0,1	0,6
Spagna	11,5	1,9	-6,4	-14,0	-0,1	-0,4
Hong Kong	11,2	1,9	13,8	34,3	0,2	0,7
Corea	10,9	1,8	2,2	34,1	0,0	0,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

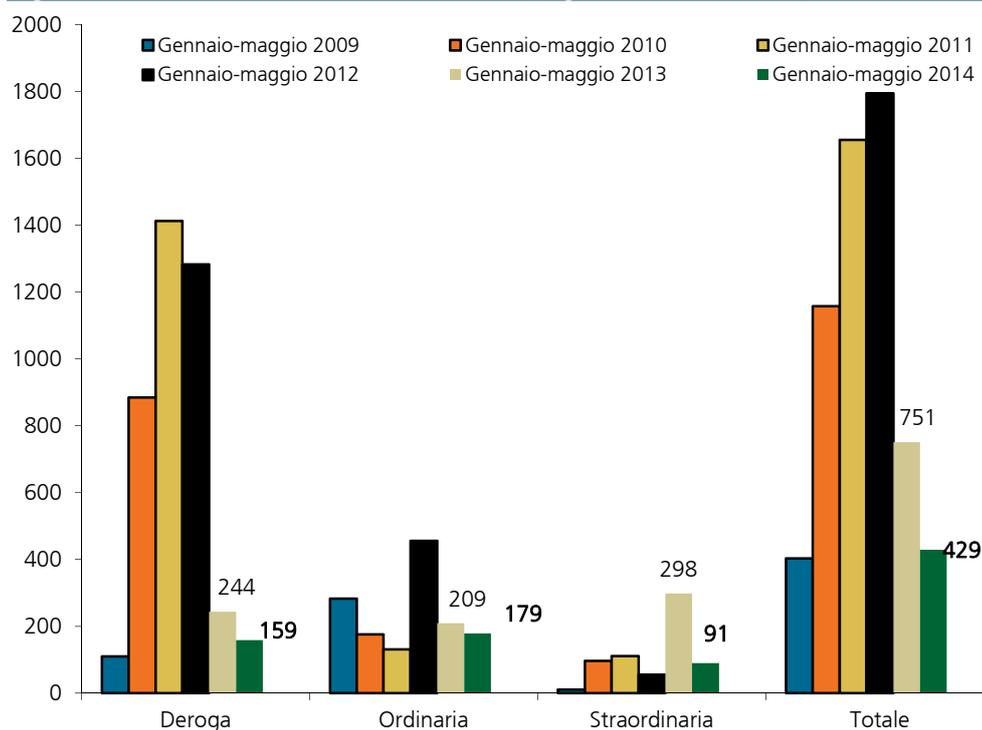
2. La CIG nei primi 5 mesi del 2014

L'analisi dei dati sugli ammortizzatori sociali presenta un quadro abbastanza positivo. Si assiste infatti a un calo complessivo delle ore di CIG autorizzate nei distretti della regione.

Quadro positivo dagli ammortizzatori sociali

La riduzione delle ore di CIG è quasi interamente spiegata dal calo della CIG in deroga¹ nel Mobile dell'Alta Valle del Tevere e dalla contrazione delle ore di CIG straordinaria² nella Maglieria e l'abbigliamento di Perugia e nel Mobile dell'Alta Valle del Tevere.

Fig. 2.1 – La CIG nei distretti industriali dell'Umbria (migliaia di ore autorizzate)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

¹ Sono definiti "in deroga" i trattamenti straordinari d'integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori d'impresa escluse dalla CIGS, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti straordinari.

² La Cassa straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'*export* può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2014 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2014 con i dati revisionati del 2013. Le variazioni calcolate per il 2013 sono ottenute dal confronto tra dati revisionati del 2013 e dati definitivi del 2012.

Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Aprile 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *dicembre 2013*

Monitor dei distretti

Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Giugno 2014*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Sesto numero: *Dicembre 2013*

Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Ufficio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile Ufficio)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasnpaolo.com
Tiziano Lucchina	0287935939	tiziano.lucchina@intesasnpaolo.com
Finanza e Servizi Pubblici Locali		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 15 giugno 2014.

Editing: Daniela Piccinini

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.